Anno 55 - Numero 137

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 12 Giugno 1920

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

Il secondo giorno della crisi

ROMA, 11. — La «Stefani» annuncia che alle ore 11 il Re ha ricevuto Giolitti. Più tardi il Re ha ricevuto successivamente gli on. Ciuffelli, Pantano e Fera.

Ormai non può essere dubbia l'offerta dell'incarico all'on. Giolitti. Ma non si ha notizia precisa che l'offerta sia già avvenuta. Si assicura che l'on. Giolitti accetterà l'incarico ufficioso, quando avrà la certezza di riuscire nella composizione.

Si conferma quanto vi ho detto ieri che l'on. Giolitti cerca di comporre un gabinetto di larga concentrazione. Egli intende costituire i perni della sua maggioranza sulle sinistre e sui popolari, precisamente come aveva tentato di fare l'on. Nitti, senza riuscirvi, per la mancata adesione dei capi. Ora sembra che i capi delle sinistre siano meglio disposti, ma accordi completi non sarebbero ancora avvenuti.

Intanto all'opposizione rimangono il gruppo del «Rinnovamento» e i liberali di destra.

I giornali seguitano a indicare nomi e presentare combinazioni — ma nulla vi è ancora di fatto. La giornata di domani secondo voci insistenti, dovrebbe essere decisiva.

Viene recisamente smentita la voce che l'on. Giolitti abbia interpellato l'on. Sonnino, offrendogli il ministero degli esteri. L'on. Sonnino si trova attualmente al suo castello di Romito.

ATTRAVERSO I GIORNALI

La crisi ha dato libertà alla penna di tutti i giornali, anche di quelli che hanno nel sangue, diremo cos, l'ufficiosità. Sui giudizi di questi non importa fermarsi, ma certo vale la pena di far conoscere il pensiero di giornali notoriamente indipendenti, per aiutare il pubblico ad orientarsi.

Nè Nitti, nè Giolitt.

La «Gazzetta del Popolo» di Torino, dopo essersi rallegrata della caduta dell'on. Nitti, così parla sull'ipotesi d'un gabinetto Giolitti:

«La gravissima crisi generata attraverso il Minuistero Nitti e in parte attraverso il ministero Orlando dallo svalutamento di tutte le energie che fecero l'Italia vittoriosa e capace di prosperare in pace, questa gravissima crisi non potrebbe, ora che peggiorare. La frenesia delle vendette e dei rancori la rivelenirebbero. Il cinismo la renderebbe insanabile.

«Ecco perchè, all'infuori di ogni partito preso, se reclamasse il ritorno di Giolitti fosse parlamentarmente necessario, noi vediamo in ciò una offesa mostruosa al passato, una mostruosa minaccia all'avvenire. Ma la seduta di ieri a Montecitorio, se non ha recato alcuna designazione positiva, una negativa ci ha portato quando dalle dichiarazioni dell'on. Modigliani è risultato che anche e specialmente contro l'antico dittatore il massimo dei Gruppi parlamentari, — quello socialista — sarebbe inesorabile.

«Ciò vale quanto dire — malgrado il giolittismo clandestino di Turati e di Treves e di tanti altri — che con Giolitti il Governo avrebbe nei socialisti lo stesso impedimento che Nitti ha invano tentato di superare con folli espedienti. Ora potrebbero lungamente le parti patriottiche della Camera controbilanciare la frazione socialista per il gusto di permettere a Giolitti la rivincita del neutralismo, sopravvissuto all'entrata in guerra, e del disfattismo sopravvissuto alla vittoria? D'altra parte se è chiaro che la Camera, così com'è non potrebbe funzionare, è ammissibile che l'Italia non disponga che di un uomo, uno solo per fare le elezioni? E questo uomo dovrà proprio essere Giolitti i cui fasti elettorali per scorrettezza e cinismo sono noti?»

Una triste fatalità

Scrive l'«Era Nuova» di Trieste:

«In tutto Nitti ci ha delusi. Passava per un grande economista e non ha saputo dominare l'economia nazionale, ma l'ha lasciata andare alla deriva, in preda alla plutocrazia. La sua politica finanziaria, materiata di empirismo, è stata tanto disastrosa, quanto illusionista. Mille riforme egli ha prospettato e non ne ha saputa realizzare, organicamente, una sola.

Egli ha mancato a tutte le promesse. Egli ha subordinato, ogni giorno, tutti i più gravi problemi nazionali interni ed esteri, alla difesa — incomposta e intemperante, quasi rabbiosa talvolta — della posizione personale, sempre vacillante, quando non agli interessi di combinazioni e di gruppi finanziari da lui creati o patrocinati.

E' triste oggi, è umiliante per l'Italia deve subir i l disfattista di Dronero come il minor male di fronte alla tremenda situazione che Nitti ha creata.

Consideriamo l'avvento di Giolitti come una triste fatalità; ma non disperiamo del Paese. Ora che Nitti non è più, gli italiani sapranno — nonostante Giolitti — ritrovare le vie della dignità e della volontà. E avviarsi alla rinascita».

Governare per la Patria

L'«Epoca» dice che dopo le umiliazioni ed i pericoli sofferti con Nitti, il paese (?) accetta anche Giolitti, fidando nell'autorità di una tradizione di governo, nel ritorno ad un prestigio dello Stato che tanto all'interno come all'estero sembrava da tempo abbandonato.

Vincendo ogni rancore di parte, superando antiche e recenti avversioni, lo accettano per questo anche coloro che hanno nel nome d'Italia più combattuto e sofferto. Lo accettano senza disarmare, quali diffidenti, quali ostili; pronti però a riconoscergli le più grandi benemerenze se riuscirà a sollevare, laboriosa e rispettata, la Patria per cui hanno versato il loro sangue. Sono, lo ricordi l'on. Giolitti, i migliori; quelli che hanno pagato, qualche volta pesantemente, la loro fede, il loro entusiasmo. Governi per la Patria, l'on. Giolitti, non per la losca torma che nel suo nome da anni svaluta e vilipende il sacrificio: ecco l'unica probabilità, per l'uomo che è stato contro la guerra, di diventare l'uomo dei Combattenti!...

I deputati di destra

I deputati di Destra non hanno indetta alcuna riunione. Però in un crocchio di deputati gli on. Sarrocchi, Celesia, De Capitani, che siedono precisamente a Destra, dichiararono di non fare pregiudiziali di nomi per raggiungere una rapida risoluzione dela crisi. «Purchè ci sia la garanzia che l'autorità dello Stato sarà tutelata e rispettata, pur chè ci sia garantita una soluzione adriatica che assegni all'Italia confini sicuri; purchè ci si dimostri di voler incamminare il paese verso la ricostruzione economica, noi — concludevano i deputati — non negheremo il nostro voto al nuovo Ministero, sia pure se presieduto dall'on. Giolitti!».

Alla domanda se credessero possibile un'altra soluzione all'infuori di quella imperniata sul nome di Giolitti, ha risposto: «Forse si potrebbe tentare un binomio Meda-Bonomi o Bonomi-Meda, nel senso di non dare ad uno di questi parlamentari la prevalenza sull'altro. Essi dovrebbero essere i luogotenenti di un presidente del Consiglio, che così sui due piedi non è facile trovare».

Il gruppo dei combattenti

Con 16 voti favorevoli, 2 astenuti ed uno contrario il gruppo del rinnovamento ha deliberato di conservare nei riguardi di un eventuale Ministero Giolitti la linea di condotta decisa nell'occasione dell'ultima crisi parlamentare; e di conseguenza decisa di mantenersi all'opposizione.

I combattimenti a Valona

ROMA, 11. — Si ha da Brindisi: Si smentisce la notizia della caduta di Valona. Le navi «S. Marco», il cacciatorpediniere «Bronzetti» e l'«Alcione» bombardano gli assalitori. Si dice che il reparto dei bersaglieri (400 uomini) rimasto isolato, fu fatti prigioniero col colonnello che lo comandava. Furono fatti prigionieri anche dei piccoli presidi di carabinieri.

I colloqui del conte Sforza a Londra

Egli ha trattato dell'indennità

LONDRA, 10. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che il conte Sforza ripartirà domani per l'Italia dopo avere discusso con il governo inglese varie questioni relative alla conferenza di Spa e particolarmente alla parte dell'Italia nelle indennità tedesche. Si afferma che il conte Sforza e l'incaricato di affari d'Italia hanno conferito oggi con Lloyd George.

LONDRA, 11. — Il conte Sforza è partito da Londra per Parigi.

Le nuove complicazioni in Austria

Le dimissioni del cancelliere Renner

VIENNA, 10. — L'Agenzia «Democraten Korrespondenz» pubblica un comunicato nel quale si dice:

«Le trattative tra i partiti coalizzati per l'imposta sul patrimonio non hanno finora condotto ad alcuna conclusione. Nelle discussioni sulla riforma della costituzione, voltesi in seno al Governo, è stato ugualmente impossibile, fino a questo momento, appianare le gravi difficoltà. L'organizzazione delle milizie territoriali armate per opera dei dirigenti del partito cristiano-sociale nel Tirolo ed a Salisburgo, ha estremamente aumentato il disaccordo. Fuori dell'assemblea nazionale i capi del partito cristiano-sociale muovono giornalmente i più gravi ed ingiusti rimproveri al Governo, di cui anche il partito cristiano-sociale fa parte.

La crisi della coalizione da questi motivi è stata aggravata sensibilmente dagli avvenimenti verificatisi nella seduta di oggi dell'assemblea nazionale. La coalizione composta dai cristiano-sociali e dai pangermanisti è insorta contro il ministro della guerra ed ha fatto la richiesta, inaccettabile, del ritiro di un decreto relativo alla organizzazione dell'esercito. Il capo del partito cristiano-sociale Kunschak non solo ha offeso vivamente il ministro della guerra, ma ha anche minacciato apertamente l'abbandono della coalizione. Questa minaccia è stata accolta da tutti i partiti con applausi dimostrativi. Viste queste circostanze, il cancelliere Renner, i ministri e i sottosegretari socialdemocratici chiederanno all'Unione dei deputati socialdemocratici la facoltà di dare le dimissione. L'Unione ha preso nota di tale intenzione.

VIENNA, 11. Il cancelliere Renner a mezzogiorno ha rimesso al presidente Seitz le dimissioni dell'intero gabinetto. Il presidente ha incaricato il gabinetto dimissionario di rimanere in carica provvisoriamente per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

Le difficoltà per la costituzione d'un gabinetto in Germania

L'INCARICO DATO A MUELLER

BERLINO, 11. — La situazione politica resta invariata.

Si parla di nuovo dello scioglimento del parlamento. Il partito democratico pubblica una dichiarazione che fa ricadere sui conservatori nazionalisti, sui conservatori moderati e sui socialisti indipendenti la responsabilità della crisi attuale. Il partito democratico intima a questi partiti di mantenere i loro impegni elettorali e di dare alla Germania un governo stabile.

D'altra parte i conservatori nazionalisti si dichiarano disposti a collaborare con qualunque partito col quale si possa trovare un terreno comune per un lavoro di pratica ricostituzione.

Il «Vorwaerts» ritiene che le rivendicazioni degli indipendenti non saranno forse accettate dai partiti borghesi. Il giornale soggiunge: «Ad ogni modo l'atteggiamento della «Freiheit» è più ragionevole di quello tenuto in precedenza perchè se un governo di sinistra non potesse costituirsi la responsabilità ne ricadrebbe sui partiti moderati borghesi.

BERLINO, 11. — Si annunzia ufficialmente che il presidente Ebert ha incaricato il cancelliere Muller della formazione del nuovo gabinetto. Il cancelliere si metterebbe oggi stesso in rapporto coi dirigenti il partito socialista indipendente.

La riduzione dell'esercito tedesco

a 200 mila uomini

BERLINO, 10. — Una nota ufficiale annuncia che la riduzione a 200 mila uomini è terminata. A partire da oggi, dice la nota, conformemente al trattato di Versailles, sono di guarnigione sul Reno su una zona di 50 chilometri, 10 battaglioni, cinque squadroni ed una batteria.

Come la convenzione di Chicago

PREPARA LA PIATTAFORMA REPUBBLICANA

Una proposta per l'Adriatico

CHICAGO, 10. - La convenzione del partito repubblicano ha cominciato a discutere sulla presa in considerazione della mozione che si riferisce alle relazioni estere.

Tale proposta è contraria alla ratifica senza riserve del trattato di pace ed è favorevole alla ratifica con alcune riserve che salvaguardino i diritti degli Stati Uniti.

La stessa mozione respinge la proposta relativa ad un mandato americano in Armenia.

Essa condanna la politica del presidente Wilson verso il Messico e dichiara che nessun regime dovrebbe essere riconosciuto nel Messico prima che siano state date garanzie per la protezione dei diritti americani e che il partito dovrebbe insistere per il mantenimento dell'ordine nel Messico.

CHICAGO, 11. — La convenzione repubblicana ha approvato una mozione circa la pace separata che fa parte del programma repubblicano. Una sola voce si è pronunciata contro tale mozione.

Il deputato La Guardia ha proposto che nella piattaforma della convenzione repubblicana venga inserita la seguente dichiarazione:

«Il partito repubblicano ritiene che la questione adriatica debba essere risolta dai popoli che sono i più direttamente interessati e quindi senza alcuna ingerenza straniera. Il Partito crede che Wilson ingerendosi per tre volte nella questione adriatica abbia dimostrato un particolare spirito di animosità verso l'Italia».

Si ritiene che la proposta del deputato La Guardia verrà accolta.

La guerra fra la Svezia e la Finlandia?

STOCCOLMA, 11. — Una informazione da Mariehamn (isole Aland) dice che i finlandesi continuano a mandare truppe in quella città e che due incrociatori finlandesi si trovano nel porto di Mariehamn.

Il conflitto fra la Finlandia e la Svezia deriva dal fatto che gli abitanti delle isole di Aland hanno chiesto alla Finlandia di poter ottenere il plebiscito per essere lasciati liberi di unirsi alla Svezia. Gli abitanti delle isole di Aland sono svedesi. Il governo finlandese si oppose vigorosamente e mandò nuove truppe alle isole. La Svezia, per ciò, ha protestato. La stampa tedesca parla di una guerra finno-svedese.

Una battaglia di cinque giorni

VINTA DAI POLACCHI

VARSAVIA, 10. — Secondo un comunicato dello stato maggiore la battaglia presso la Beresina cominciata il 4 maggio è stata coronata ieri da pieno successo. Il comunicato continua dicendo:

«Il nemico ha cercato nuovamente di prendere l'offensiva gettando tutte le sue forze nell'attacco ma è stato respinto. Il giorno nove le nostre truppe sono passate all'attacco e hanno respinto il nemico al di là del fiume Auta. Abbiamo fatto 600 prigionieri e catturato parecchie mitragliatrici».

Generale russo fucilato dai cinesi

WLADIWOSTOK, 8. — Corre voce che i cinesi abbiamo fucilato stamane Halmikoff per avere bombardato l'anno scorso i battelli cinesi sull'Amur e per essere entrato con forze armate nel territorio cinese.

L'arbitrato per la questione di Teschen

PRAGA, 11. — Il presidente del consiglio ha dichiarato al Senato: Le informazioni parigine circa l'arbitrato nella questione di Teschen sono esatte. La conferenza degli ambasciatori a Parigi ha deciso di proporre ai governi di Praga e Varsavia la soluzione del problema di Teschen a mezzo di un arbitrato. Non vi sono state però fra la Polonia e la Czeco-Slovacchia trattative al riguardo.

Gli interessi francesi in Russia

trattati nella riunione di ieri

PARIGI, 10. — Ad iniziativa della Commissione generale per la protezione degli interessi francesi in Russia, con sede a Parigi e che ha per presidente il senatore Josef Noulens, ex-ambasciatore di Francia in Russia, si è riunita oggi la conferenza internazionale per la difesa degli interessi privati in Russia.

All'apertura della seduta, Noulens ha pronunciato un discorso nel quale ha detto, fra l'altro, che i governi esamineranno il problema sotto tutti i suoi aspetti e che la Conferenza non ha la pretensione di dettare la loro soluzione, perchè ciò appartiene alla politica internazionale, ma abbiamo il diritto, dice, e il dovere di alzare la voce per domandare che durante le conferenze impegnate coi rappresentanti dei soviets, le riparazioni dei danni ed il riconoscimento degli impegni del Governo russo siano posti come condizioni pregiudiziali. Il Comitato direttivo della Commissione generale per la protezione degli interessi francesi in Russia già da molto tempo ha stabilito un programma di riparazioni da domandare al governo russo. Il Comitati danese, olandese, norvegese, svedese e svizzero hanno già tenuto a Ginevra, nel mese di aprile, una riunione. In essa sono state adottate conclusioni che sono in pieno accordo con quelle che lo stesso Comitato francese ha adottato. Noi avremo l'onore di sottomettervi prossimamente il progetto per l'applicazione dei principii che avete proclamato, perchè noi vogliamo essere in grado di facilitare il compito dei nostri governi con cognizioni precise.

Quindi è stata data lettura di un rapporto della delegazione francese, del quale ecco le principali conclusioni: Il Governo russo e i governi costituiti in tutto od in parte su territorio dell'ex-impero russo debbono, per quanto loro riguarda, riconoscere categoricamente e senza ambiguità gli impegni sottoscritti dai governi russi anteriori e dichiararsi pronti a riparare i danni subiti dagli stranieri in determinate condizioni. Il rapporto non è ostile alla ripresa delle relazioni commerciali con la Russia, delle quali i governi fisseranno le condizioni. Infine prevede la creazione di due organismi temporanei: una amministrazione per il risarcimento dei danni ed un consiglio internazionale per la ripartizione del debito russo.

Il rapporto termina con l'augurio che la conferenza finisca con l'accordo unanime che permetta a ciascun governo di adottare progetti uniformi.

La Conferenza, nella sua riunione di domani, procederà all'esame e alla discussione di questo rapporto.

La conferenza degli ambasciatori

per l'esecuzione del trattato

PARIGI, 11. — La conferenza degli ambasciatori riunitesi stamane si occupò di diverse questioni di procedura relative alla esecuzione del trattato di Versailles.

Il «Corriere Bavarese» organo dei popolari bavaresi, dichiara che sarebbe necessario al governo una specie di accomodamento occulto e che per questa parte il partito popolare pare indicatissimo. Si formerebbe così una collaborazione governativa, comprendente i socialisti maggioritari, i democratici e il centro con l'aggiunta del partito popolare bavarese. Si avrebbe così una maggioranza costituita da 240 deputati, la più forte di tutte le combinazioni.

Un'altra nota dell'Intesa

contro le infrazioni del trattato

PARIGI, 10. — Secondo l'«Intransigeant» gli alleati preparano attualmente una nota molto energica che richiamerà la Germania su tutte le infrazioni del trattato di Versailles che essa ha commesso fin qui dal punto di vista economico.

«I tedeschi, infatti, — dice il giornale — con la concessione di diverse licenze, giungono a favorire i neutri e i loro ex-alleati a danno dei vincitori».

Le aspre lotte fra i jugoslavi

per le elezioni nel Montenegro

LONDRA, 10. (Camera dei comuni). — Lord Lydenham richiama l'attenzione sulla situazione del Montenegro e domanda il ritiro delle truppe serbe da questo paese.

Lord Curzon, rispondendo, dichiara che non si tratta di soggiogare il piccolo popolo, ma si cerca di realizzare un'unità nazionale che da parecchie generazioni è il sogno di quei popoli. Lord Curzon aggiunge che il governo inglese e gli alleati faranno sì che le elezioni all'assemblea costituente non siano ostacolate e che quindi i montenegrini possano pronunciarsi liberamente. Se la presenza di ufficiali alleati nel Montenegro può facilitare le elezioni impedire che influenze straniere si facciano sentire e assicurare l'intera libertà agli elettori sono pronto, dice lord Curzon a sottoporre una proposta in questo senso. Rimane infine a sapere se i rappresentanti eletti saranno favorevoli all'incorporazione in uno stato più grande.

Durante il suo discorso Lord Curzon accennando alle asserzioni secondo le quali si impedirebbe ai montenegrini che si trovano in Italia di ritornare nel Montenegro, dice che il ministero per gli affari esteri ha ricevuto da alcuni montenegrini residenti in Italia lettere di protesta contro l'atteggiamento della conferenza della pace, ma che esse non parlano di impedimenti a ritornare nel Montenegro.

Vi possono essere buone ragioni — conclude lord Curzon — per alcuni montenegrini, i quali avendo vissuto qualche tempo in Italia, esitino a tornare in patria e che in seguito alla tensione italo - jugoslava siano considerati amici dell'Italia e per conseguenza contrari alle aspirazioni jugoslave. Io credo — termina lord Curzon — che in ogni modo i montenegrini daranno prova di buona volontà ed aiuteranno nel trovare una soluzione che esprima l'opinione generale.

Lord Sydenham prende atto delle dichiarazioni di Curzon circa la libertà delle elezioni nel Montenegro e ritira la mozione chiedente il ritiro delle truppe serbe.

Gli affari della Persia

al Consiglio delle Nazioni

LONDRA, 11. — L'«Agenzia Reuter» afferma che il ministro della pubblica istruzione Fischer rappresenterebbe la Gran Bretagna in luogo del primi ministro alla riunione del consiglio della Società delle Nazioni che deve aver luogo a Londra il 14 corrente. — Fra le questioni all'ordine del giorno vi è quella dell'intervento della Società delle Nazioni nello sgombero della Persia da parte dei bolscevichi.

Il principe Firous ministro degli affari esteri persiano assisterà alla seduta in cui sarà discussa questa questione.

E' probabile che la società si occupi pure della questione di Teschen nel qual caso il dottor Benes verrebbe a prendere parte alle discussioni relative a tale questione.

Il popolo olandese

non vuole la rivoluzione

L'AJA, 10. — La seconda Camera ha continuato la discussione del progetto di legge contro la rivoluzione. Il capo del gruppo democratico liberale ha dichiarato che il suo partito voterà contro il progetto che è contrario ai principi liberali ed inefficace. L'oratore ritiene che la maggioranza del popolo olandese non vuole la rivoluzione.

La convenzione monetaria

PARIGI 11. — La Camera ha adottato il progetto di legge che approva la convenzione monetaria firmata a Parigi il 25 marzo 1920 tra la Francia il Belgio, la Grecia, l'Italia e la Svizzera.

UN'ALTRA DIMISSIONE A WASHINGTON

WASHINGTON, 11. — Breskenridge Long terzo segretario di stato aggiunto a Washington ha dato le sue dimissioni avendo accettato la candidatura per le elezioni senatoriali per lo stato del Missuri.

Una disgrazia nella miniera

di Chatelnau

CHARLEROI, 10. — La gabbia di un reparto della miniera di carbone a Chatelnau si è distaccata dal cavo ed è precipitata in fondo al pozzo. Vi sono sei morti.

Come sarà diviso

il tonnellaggio tedesco fra gli Alleati

ROMA, 11. — Per ora nessuna destinazione definitiva è stata ancora data ad alcuna delle navi tedesche che debbono essere consegnate all'Intesa secondo le clausole marittime del Trattato di pace, ma bisogna ricordare che settimane or sono si sparse la notizia che la Commissione delle riparazioni avrebbe iniziato il 15 giugno i lavori per la ripartizione del tonnellaggio tedesco agli alleati. Le cifre seguenti, non definitive, indicano il tonnellaggio ricevuto ed usato dai vari alleati dopo l'armistizio.

Inghilterra 1.300.000 tonn.; Francia tonnellate 430.000; Belgio 20.000 tonn.; Italia 2.500 tonnellate.

La cifra delle assegnazioni del tonnellaggio tedesco all'Italia è naturalmente approssimativa. La ragione della minima quantità di tonnellaggio assegnata all'Italia dipende dal fatto che essa ebbe gran parte delle navi austriache, circa mezzo milione di tonnellate, mentre la Francia non ne ebbe che per 60.000.

La revisione degli enti di consumo

Per colpire l'illecita speculazione

ROMA, 11. — E' stato approvato e sarà prossimamente pubblicato il decreto per la revisione degli enti di consumo. A decreto predisposto dall'on. Soleri circa tale fine saranno determinati i requisiti che le cooperative e gli altri enti di consumo devono possedere per essere ammessi all'approvvigionamento dei generi riforniti o controllati dello stato e di queste cooperative si farà un apposito registro. Per controllare il funzionamento delle cooperative ed impedire che esse cedano a scopo speculativo le merci riformite con controllate dallo stato è stato disposto un doppio ordine di sanzioni: una sanzione civile e cioè la facoltà di annullare le vendite da parte degli enti di consumo quando non sono fatte esclusivamente per il consumo diretto ed una sanzione penale cioè la multa fino a lire 10.000 a carico del gestore o del rappresentante della cooperativa venditrice e del compratore. L'applicazione della pena sarà fatta dall'intendente di finanza secondo le norme dei decreti 6 maggio 1917 e 18 aprile 1918.

Queste disposizioni inspirate ai voti manifestati dagli stessi rappresentanti delle maggiori organizzazioni cooperativistiche all'infuori di qualsiasi colore politico tendono a favorire la cooperazione in quanto essa esercita una benefica funzione di distribuzione e a colpire invece la speculazione anche se coperta da false norme cooperativistiche.

La seconda parte del decreto riguarda la istituzione di un comitato consultivovo per l'approvvigionamento e la distribuzione sia dei generi alimentari, sia dei manufatti di consumo popolare che sono stati assegnati recentemente alla competenza del sottosegretariato per gli approvvigionamenti.

Il pagamento delle cedole

di rendita consolidate

ROMA, 11. — Il ministero del Tesoro ha disposto che il pagamento nel regno della cedola della rendita consolidata tre e cinquanta per cento al portatore e mista e della rendita consolidata 5 per cento al portatore di scadenza al primo luglio 1920 abbia principio col giorno 26 corrente.

Movimento di prefetti

ROMA, 11. — Con decreto reale è stato disposto il seguente movimento del personale dei prefetti:

Masino comm. dottor Federico prefetto a Campobasso è stato a domanda collocato a disposizione del ministero dell'interno.

Franchetti comm. dottor Mariano prefetto a disposizione del ministero dell'interno è stato destinato a Campobasso.

L'emigrazione agli Stati Uniti

La campagna della stampa per favorirla

ROMA, 11. — E' probabile la ripresa delle immigrazioni negli Stati Uniti dove è stata iniziata una energica campagna per l'abolizione di tutte quelle disposizioni restrittive che rendono difficile, se non impossibile, lo afflusso delle masse operaie e straniere, specie italiane. La interruzione della corrente immigratoria a causa della guerra, e la mancata ripresa dopo l'armistizio, aggravata dall'esodo di due milioni di operai adulti, hanno reso colà straordinariamente grave e allarmante la situazione del lavoro. Mentre dal 1911 al 1914 affluirono in media negli Stati Uniti 1.300.000 immigranti per ciascun anno dal 1915 al 1919 questo numero scese ad una media di 240 mila all'anno, con una conseguente diminuzione complessiva di circa sei milioni.

Le correnti emigratorie

verso il Nord

ROMA, 11. — Ora malgrado che siano stati riattivate in parte le correnti emigratorie, quelle che normalmente erano dirette verso l'Europa Centrale, per le precarie condizioni in cui versano quelle regioni, non hanno potuto riprendere la via d'uscita. Prova ne siano le recenti agitazioni nel Friulano e nei paesi della Carnia. Importantissima era, a questo riguardo, la nostra emigrazione in Germania. Il censimento dell'inverno 1911 fatto in Germania registrò 110 mila emigranti italiani. A questa cifra già imponente di italiani che restavano in Germania parecchi anni, si poteva aggiungere altri centomila lavoratori che a marzo lasciavano l'Italia per la Germania, per ripartirvi in settembre. E questi erano in generale gli sterratori, i muratori, i mattonieri ecc. che di inverno dovevano, per il freddo, sospendere il lavoro. Erano così più di 200 mila gli italiani che trovavano in Germania il guadagno per loro e per la patria, poichè i 150 milioni di lire, che risparmiavano ed inviavano in Italia ogni anno, rappresentavano un utile non indifferente per l'economia nazionale.

La più grande manifestazione atletica d'Italia

L'Olimpionica Udinese

Siamo alla vigilia della grandiosa riunione atletica che come abbiamo già detto deve servire di eliminazione dei campioni che devono rappresentare l'Italia alle Olimpiadi di Anversa.

A chi s'interessa di questo genere di sports, ed anche ai profani non può essere sfuggita l'enorme importanza della riunione.

Nuove promesse, vecchi campioni, tutti vi parteciperanno.

In ogni singola gara vi saranno incontri veramente emozionanti; campioni di altissimo valore si misureranno per la prima volta, fra di loro, col fermo proposito di affermarsi. Dall'elenco completo degli iscritti ognuno può farsi un'idea del particolare interesse che ogni competizione ha assunto. Difficili sono i pronostici in quantochè non conosciamo la forma attuale di molti concorrenti, ed anche per il fatto che in molte gare i probabili vincitori si equivalgono o differenziano di poco. La vittoria dipenderà da quel momento fortunato o da quello scatto nervoso che l'atleta non sempre trova. Egualmente non ci azzarderemo a fare qualche pronostico basato sulle performances fornite nelle ultime gare o su qualche informazione che abbiamo avuta sugli allenamenti.

Corsa 100 metri: Lotta magnifica fra Croci di Milano e Zucca di Pola. — Dopo i campionati italiani questi due campioni non si sono più incontrati. Allora il polese Zucca strappò l'ambito titolo di campione d'Italia. La forma attuale di Croci è ottima sì da ritenerlo il probabile vincitore. Altri, come Riccoboni, Nespoli, Tosi si contenderanno i posti d'onore.

Corsa metri 200: E' vivissima in questa gara l'attesa per la «rentrée» del grande campione mondiale G. E. Salvi il quale dovrà impegnarsi con tutte le sue forze per non farsi strappare la vittoria da Bernardoni che nella riunione testè svoltasi al Velodromo di Milano fornì su tale distanza una performance veramente impressionante. Daranno magnifiche prove pure Orlandi, Riccoboni, e l'ottimo Zanella. Potrà essere una sorpresa su detta distanza il campione Bertoni.

Corsa metri 400: Bernardoni - Bertoni - Salvi. Si potrà avere gara più interessante? I potenti mezzi fisici del grande Salvi dovrebbero trionfare ancora una volta sui due fortissimi avversari. Ma si sarà allenato il Salvi? Chi lo conosce personalmente è facile che abbia in proposito dei forti dubbi, mentre sappiamo che Bertoni e Bernardoni hanno una meravigliosa e costante preparazione al loro attivo. — Alfieri Orlandi Simonazzi completeranno l'enorme importanza della gara. E che dire del Lunghi? Certamente presentandosi in gara il campione mondiale dovrebbe comportarsi come tale e vincere senz'altro tutti gli avversari.

Corsa metri 800. Lunghi - Bonini - Bertoni. Questi tre meravigliosi lottando titanicamente per aggiudicarsi il primato dovrebbero abbassare il record nazionale. Bonini, a quanto ci consta, si trova in forma perfetta e a lui dovrebbe arridere la vittoria.

Corsa metri 1500: Porro - Boccini - Ambrosini. — Questo incontro ci farà assistere ad una lotta elettrizzante, dalla quale Ambrosini dovrebbe riuscire vincitore con lieve vantaggio sugli altri due.

Corsa metri 5000: Martinenghi - Brega - Lantini e Negri dovrebbero arrivare nell'ordine suddetto. Sarà emozionante la lotta fra i due primi dove uno scambio di posto non desterebbe certamente sorpresa.

Corsa metri 15000: — Arri - Speroni - Pagliani - Malvicini rendono difficile il pronostico. Questi campioni tanto noti che si alternano le vittorie a seconda della loro preparazione dovranno domani fornire una gara il cui interesse è di massima importanza perchè deciderà della superiorità odierna dei suddetti campioni.

Corsa metri 110 con ostacoli: Colbacchini vincerà con relativa facilità seguito da Liuzzi I.o che dovrà impegnarsi a tutt'uomo per mettere il petto avanti all'ottimo Vigani.

10.000 metri marcia: Umek - Altimani - Pavesi - Frigerio.

Quattro campioni di fama indiscussa che renderanno la gara del massimo interesse. Chi vincerà? Sappiamo Altimani un recordman del mondo e conosciamo la forza e la meravigliosa tecnica di Pavesi ci è nota la potenzialità di Umek, la bella marcia del giovanissimo Frigerio. A chi la vittoria? Al campione nazionale od al recordmann? Lo permetteranno Pavesi e Frigerio?

Salto in alto: Speriamo che il recordmann e campione nazionale Piatti ci fornirà ancora una volta una bella prova come quella di Venezia aggiudicandosi così il primato davanti al magnifico Contoli, al giovane Alcisio ed all'elasticissimo Colleoni. Pagliani potrà pure ambire ad uno dei primissimi posti.

Salto in lungo: Nespoli se in buona giornata abbasserà certamente il record da lui già tenuto con m. 6.40. — Sarà viva la lotta fra Villa - Butti e Vigani.

Salto con l'asta: In questa magnifica ed azzardata gara Butti Alfonso - Giulio ed il nostro Dal Dan e Mandrini dovranno lottare di audacia e forza per attribuirsi il primato. Il bell'atleta Longo potrà fare qualche sorpresa.

Salto triplo: Il campione nazionale e recordmann Barelli potrà con relativa facilità affermarsi davanti a Pisati, Pezzoni, Pagliani.

Lancio del disco: Per la prima volta quest'anno avremo il cozzo fra i due vecchi atleti Lenzi e Tugnoli. — Potrà la grande ed accurata preparazione del bolognese Tugnoli aver ragione delle fenomenali doti fisiche del gigantesco Lenzi. Belle saranno le prove di De Lorenzi, Poggioli e Testoni.

Palla di ferro: Vale lo stesso pronostico pel lancio del disco.

Lancio del giavellotto: Bottura si è senz'altro prefisso di abbassare il suo record e pare non si accontenterà di abbassarlo di poco. Distanzierà di molto i suoi avversari.

Abbiamo fatto una visita al campo e ne siamo rimasti semplicemente meravigliati. Per lo svolgimento di ogni gara i concorrenti troveranno piste e pedane rispondenti a tutte le esigenze tecniche.

I più minuti particolari sono stati curati dagli organizzatori per i quali non abbiamo parole sufficienti per elogiarli.

Nel mezzo del campo si erige un palco da dove i dirigenti comunicheranno a mezzo megafono i risultati in modo che con l'opportuno programma che verrà messo a disposizione del pubblico ognuno avrà modo di seguire lo svolgimento delle gare.

L'orario è il seguente:

ORARIO DELLE GARE

Mattinata

Salti:
7-8: eliminatoria asta
8-9: eliminatoria salto in alto
9-10: eliminatoria salto in lungo
10-11: eliminatoria salto triplo

Lanci:
7-8.30: eliminatoria lancio del disco
8 30-10: Eliminatoria lancio giavellotto
10.11: eliminatoria lancio palla ferro.

Corse:
7-8: Batterie 100 metri
8 8.30: Batteria 400 metri
8.30-8.35: Corsa metri 1500.
9-10: batteria 110 metri con ostacoli.
10.-10.30: Batterie 800 metri.
10.30--11: corsa 5000 metri

Pomeriggio

Salti:
15.16: finale salto in alto
16-16.30: Finale salto in lungo
16.30-17: Finale salto triplo
17-17.30: finale salto con l'asta.

Lanci:
15-16: Finale lancio palla di ferro.
16-17: Finale lancio del disco
17-18: Finale lancio del giavellotto

Corse:
15-15.5: Finale corsa 100 metri.
15.5-16 20 finale corsa 800 metri
15.20-16.30: marcia 10.000.
16.30-16.40: corsa 200 metri.
16.40-17: Corsa 110 con ostacoli.
17: Partenza 15.000 metri.
17.10-17.20: finale metri 400.
17.45: Staffetta.
18: Sfilata degli atleti e premiazione.

N.-B. La direzione si riserva il diritto di modificare il presente orario a seconda delle esigenze tecniche.

La relazione Conti

sulla Missione in Transcaucasia

Di ritorno dal viaggio in Transcaucasia, compiuto nel febbraio-marzo 1920, la Missione italiana, presieduta dal Senatore Conti, col segretario generale Comm. Mercanti, costituita per concorde iniziativa dei maggiori istituti bancari italiani e del Governo, ha presentato al Presidente del Consiglio dei Ministri nonchè agli Enti promotori della missione, una relazione Generale del lavoro compiuto, nonchè della situazione politica e delle possibilità di soluzione dei problemi che si prospettano per un ordinato e stabile sviluppo dell'attività economica italiana in Transcaucasia.

Di tale relazione viene ora diramato un pregevole estratto per diffondere la conoscenza delle notizie raccolte e degli apprezzamenti di dette possibilità e per portare l'aiuto delle cognizioni acquistate e della esperienza fatta ad ogni iniziativa nazionale che voglia utilmente orientare la sua attività verso quei paesi coi quali, in determinate circostanze risulta di massima vantaggioso per l'economia nazionale attivare gli scambi.

La relazione viene in un momento di grande attualità, dato lo svolgimento degli avvenimenti politici in Azerbajgian, in Armenia e in Georgia d'altronde previsti, con grande sagacia, dalla Missione.

In essa sono trattati i più importanti problemi economici, quale la questione dell'emigrazione, le condizioni finanziarie generali dei paesi, la valuta, il problema dei trasporti, le ferrovie, le comunicazioni stradali ed aeree, il problema della nafta, che così urgente importanza ha per il nostro Paese e così strane vicissitudini segue fra la straordinaria produzione e gli arresti allo smercio portati dalle condizioni politiche sociali e da quelle dei trasporti, il problema forestale, dell'industria e commercio agricolo e quello del cotone.

La Relazione ha anche un largo cenno sulla penetrazione italiana in Persia e nel Turchestan e conclude auspicando la costituzione di un grande Ente italiano che del programma dei trasporti duraturi economici fra l'Italia e la Transcaucasia sia l'iniziatore e l'esecutore.

La tassa sugli spettacoli

ROMA, 10. — A partire dal 16 corrente la tassa di bollo e contributo di beneficenza per i biglietti d'ingresso ai pubblici spettacoli, agli stabilimenti balneari, termali e idroterapici sarà applicata nella seguente misura:

Per i biglietti sino a lire 0.15, lire 0.03; da 15 a 50 centesimi lire 0.05; da lire 0.50 a L. 1, lire 0.30; da lire una a due, lire 1.05; da tre a quattro, lire 1.40; da quattro a cinque, L. 2; da cinque a sette, L. 2.80; da sette a dieci L. 3; da dieci a venti, L. 9; oltre le venti, lire 12.

Per i palchi e barcaccie, indipendentemente dal numero dei posti, la tassa sarà applicata nella seguente misura:

Sino a lire 3, lire 1.40; da lire 3 a 5, lire 2.80; da 5 a 10, lire 4.50; da 10 a 20, lire 9; oltre le lire 20, lire 12.

La Corte d'Appello di Modena sancisce la massima

che i pubblici funzionari non possono scioperare

MODENA, 10. — In seguito allo sciopero politico del 20 gennaio 1920 il Procuratore del Re di Reggio Emilia denunciò tutti i postelegrafonici e ferrovieri scioperanti, per il reato di cui all'articolo 181 del Codice Penale.

Il Tribunale di Reggio Emilia con sentenza del 23 febbraio scorso, sancì che i pubblici ufficiali non possono scioperare ed in base a tale articolo stesso condannò la maggior parte degli imputati a lire 750 di multa ed alla interdizione dai pubblici uffici per mesi tre, sospendendo però la esecuzione.

I condannati, in numero di 43 di cui 18 postelegrafonici e 25 ferrovieri, ricorsero in appello.

La causa si è discussa innanzi alla Corte di Modena che ha sostenuto che il Governo ha bisogno di poter disporre dei propri funzionari in ogni momento e che occorre stabilire che la massima degli scioperi nei pubblici uffici e nei pubblici servizi è anticostituzionale e che nessun governo potrebbe reggersi in simili contingenze.

La Corte ha perciò respinto l'appello degli imputati, sancendo la massima che gli ufficiali dei pubblici servizi non possono scioperare ed ha confermato la sentenza del Tribunale di Reggio Emilia.

FRA LIBRI E RIVISTE

IL CONFINE ORIENTALE D'ITALIA

Durante le prime operazioni dell'esercito italiano oltre l'antico confine molti erano coloro che sentivano per la prima volta il nome dei paesi occupati. La questione dell'italianità delle terre soggette all'Austria era considerata come parte di una scienza geografica riservata, a pochi studiosi, e perciò non indecoroso ignorare. All'annunzio che una rappresentanza di cittadini fiumani e delle città della Dalmazia sarebbe venuta a portare il saluto alle città marinare d'Italia, il Sindaco di una di queste chiedeva insistentemente ai suoi dipendenti che gli cercassero un interprete.

La colpa di ciò è di chi non ha tentato, con pubblicazioni popolari, di far conoscere all'Italia le terre redente come nelle terre redente si conosce l'Italia. Giunge per ciò opportuna la pubblicazione che la sezione di Trieste della Società Alpina delle Giulie fa pei tipi dello Stabilimento Tipografico Caprin «Il confine orientale d'Italia dalle alpi carniche al mare».

Dopo la pubblicazione del Patto di Londra che, sommariamente, stabiliva un confine naturale, riconosciuto imparziale da geografi, storici e geologi, fissato da una linea di montagne che cingono ad arco l'Italia, la questione viva e palpitante di Fiume ha creato un succedersi di progetti e di controprogetti che offendono la nostra sicurezza. Quanti sono che con la carta alla mano si sono resi conto della natura del terreno per poter stabilire un confine sicuro? Il patto di Londra la proposta House e Tardieu, il progetto Tittoni, la linea di compromesso Lloyd George - Nitti parlano di monti, ferrovie e paesi, della situazione dei quali non è facile crearsi un'idea esatta attraverso la lettura dei giornali.

L'esposizione del prof. dottor Mario Picotti nell'opuscolo accennato, dà, in una lucida e chiara sintesi, documentata da cifre date e cartine geografiche la questione che ha agitato ed agita presentemente il popolo italiano.

Più che un opuscolo di lettura si può parlare di opuscolo di consultazione tanto è meticolosa la esposizione ed esatta la compilazione delle cartine al 150.000 sulla base di quelle dell'Istituto geografico militare di Firenze.

Per seguire la linea di confine segnata dal Patto di Londra l'autore parte dal monte Lodin che segnava l'estremo punto orientale dell'antico confine italo - austriaco coincidente con la displuviale Adriatico - Mar Nero e divide la linea in quattro zone. Naturalmente la descrizione della quarta zona è quella che offre maggior interessamento al lettore perchè la linea segnata dal Patto di Londra scende dal Monte Nevoso verso la costa includendo Castua Mattuglie e Volosca, nel territorio ed escludendo Fiume.

«Grave esclusione, dice il Picotti, che cede però Fiume ad una Croazia facente parte di una supposta Austria-Ungheria, diminuita si e lontana dal mare, ma superstite e non mai ad uno stato slavo che si affaccia con centinaia di chilometri di costa al mare Adriatico.

Parole che racchiudono tutta un'intera polemica e tanto più apprezzate dopo un studio sicuro del patto di Londra. Segue l'esposizione degli altri progetti che non hanno fatto altro che aumentare la confusione e dimostrare che l'Italia vuole i suoi termini sacri e che, come afferma l'autore, se le civiltà del Colorado e del Camerum non vengono offese da perimetri tracciati lungo meridiani e paralleli, la civiltà latina segnò i suoi confini con le aquile romane e nessuna volontà umana potrà negare ciò che due millenni di storia affermano.

CRONACA DELLE PROVINCIE

L'AGITAZIONE AGRARIA IN FRIULI

Il buon andamento delle trattative

FRA LE RAPPRESENTANZE

Nelle sedute di questa mane e pomeridiana le rappresentanze dei proprietari e della Federazione Mezzadri e affittuari si sono affrontate le questioni pregiudiziali di merito che avevano diviso le parti e impedito finora un accordo.

Su proposta dell'ispettore del Ministero di Agricoltura prof. comm. Giulio Balduccini le parti hanno concordato un principio nuovo. Per esso il complicato problema dell'assetto delle aziende agrarie potrà essere risoluto con criteri economico-sociali e tecnici in rapporto alle diverse e speciali condizioni della provincia; e ciò senza pregiudizio delle stipulazioni dei contratti alle quali si farà luogo non appena concretati i relativi capisaldi che nella giornata di domani saranno dalle parti determinati.

Il risultato di queste adunanze rasserena così l'orizzonte delle nostre campagne operose.

Le modalità dell'accordo

PER LA DIVISIONE DEI BOZZOLI

Come abbiamo riferito l'accordo raggiunto ieri l'altro sera tra i rappresentanti dei proprietari e quelli dei coloni mediante l'intervento dei quattro consiglieri provinciali e del comm. Balduccini, Ispettore ministeriale è stato oggi comunicato al R. Prefetto il quale si incarica di darne notizia a tutti i sindaci perchè detto accordo venga presto applicato.

Come è noto trattasi di una concessione per l'anno in corso relativa alla divisione dei bozzoli, date le anormali condizioni in cui trovasi la nostra Provincia. Il riporto avverrà prelevandolo dal prodotto totale il 12 per cento che come premio di produzione sarà concesso al colono, dividendo il residuo 88 per cento per giusta metà, tanto che al proprietario spetterà in definitiva il 44 per cento ed al colono il 56 per cento.

Per le partite consegnate o da consegnarsi agli essicatoi spetterà al colono il 56 per cento sull'anticipo che viene concesso alla consegna ed il saldo nella stessa proporzione al momento del realizzo finale.

E' intuitivo che qualsiasi altro accordo precedentemente concluso tra le parti cade da sè in quanto la disciplina delle organizzazioni richiede il rispetto degli impegni assunti dai suoi rappresentanti.

Le leghe rosse trattano

con la rappresentanza dei proprietari

Ci comunica:

Oggi dopo diversi scambi di vedute per accordarsi sulle linee generali le leghe rosse della Camera del lavoro hanno iniziato le trattative sui patti colonici presentati fin dal mese di aprile con la rappresentanza dei proprietari e della Sezione Economica Sociale dell'Agraria.

Da TARCENTO

L'importante riunione di oggi. — Ci scrivono, 11:

Il 29 maggio u. s., in una adunanza tenutasi nel nostro Municipio da alcuni cittadini e presieduta dal signor sindaco avv. Agostino Candolini, venne esaminata la situazione che l'opera improvvida e manchevole del Governo ha determinato dovunque nel paese per il mancato finanziamento alle opere pubbliche, la cui esecuzione era reclamata da evidenti necessità di ordine economico e sociale.

In detta adunanza venne affidato ad una Commissione di sette membri il compito di promuovere e facilitare il concorso dell'intera cittadinanza, perchè il Comune di Tarcento sia posto in grado di iniziare con la massima urgenza l'esecuzione delle sue varie e importanti delibere in materia.

E però, conseguentemente, in due sedute preparatorie furono, dalla stessa Commissione discusse e vagliate le molteplici ragioni di opportunità, le quali consigliavano il finanziamento di talune fra le suddette delibere; onde si addivenne alla determinazione delle corrispondenti e relative modalità circa il concorso del contributo cittadino.

Una circolare del presidente della Commissione cav. Fachini, dopo aver date queste informazioni invita i cittadini ad intervenire all'adunanza che avrà luogo sabato 12 corrente, alle ore 20, nel Municipio, per concretare definitivamente i provvedimenti da adottarsi.

La circolare prega a voler estendere il presente invito a quanti stimano e ritengono opportuno e patriottico — data la gravità del momento storico che attraversiamo — di offrire il contributo della propria personale attività.

Da BERTIOLO

Il Municipio fatto chiudere. — Ci scrivono, 9:

In seguito alla mancanza di fondi la nostra Cooperativa sospese i lavori e circa 200 operai rimasero nella piazza a protestare.

Una Commissione si recò in Municipio e ne impose la chiusura, un'altra si recò in Prefettura e ritornò questasera con un ordinativo di L. 15 mila, che valse a ricondurre la calma, la quale speriamo non sia di breve durata.

In grazia all'opera di pacificazione fatta dal maresciallo dei RR. Carabinieri di Codroipo, nessun incidente ebbe a verificarsi.

Da COMEGLIANS

Il ponte sul Degano — Ci scrivono, 10:

Ci viene comunicata questa lettera indirizzata alle Spettabile Deputazione provinciale:

Per la rottura del ponte sul Degano presso Comeglians, la strada provinciale che unisce Udine e la Carnia con il Comelico è rimasta, dall'invasione in poi, semi-interrotta.

Tale interruzione rende estremamente difficile il traffico non solo con il Comelico ma anche con l'alta Valle di Gorto.

Queste popolazioni si ripetono con insistenza la domanda: «Quale è la ragione per cui, dopo quasi due anni, non si è provveduto al riattamento di questo ponte, nè vi si pensa ancora?»

Ma non vogliamo recriminare su quanto fin qui si è trascurato.

Rileviamo, invece come sia indispensabile procedere senza ulteriore indugio al riattamento in parola, poichè la scarsa viabilità e la conseguente limitazione dei traffici rendono vana ogni iniziativa ed intralciano il risorgere di questi paesi.

Nemmeno lo spirito della solita gretta economia giustifica un ulteriore ritardo: si pensi che solo con le spese incontrate per la manutenzione delle opere provvisorie si avrebbe potuto costruire la metà della parte distrutta del ponte. D'altronde trattasi di opera della massima importanza ed utilità, sotto ogni aspetto, che non ammette lungaggini.

Mentre ci permettiamo di richiamare l'attenzione delle competenti autorità su quanto sopra esposto, raccomandiamo anche la manutenzione delle strade che è totalmente trascurata.

Col massimo ossequio.

p. Ditta Giovanni De Antoni
Guglielmo de Antoni

Da PORDENONE

Un concerto classico. Ci scrivono 11: Sabato sera al nostro modernissimo teatro Pollini avrà luogo un concerto classico della valente violinista signorina Bianca Maria - Buia figlia al noto maestro di musica. Vi è grande aspettativa essendo stata a Pordenone molto apprezzata giovinetta, alle sue prime lezioni.

Funebri. Ieri sera ebbero luogo alle ore 18 i funerali del compianto Agostino Casal, che si svolsero in una davvero imponente dimostrazione di affetto verso l'uomo buono e laborioso che spese tutta la lunga vita per il bene della famiglia e di lunga simpatia verso i numerosi congiunti ai quali inviamo sentite condoglianze. Intervenne la banda cittadina.

Bambina travolta da un camion. - Ieri veniva travolta da un camion la bambina Angela Brussa di anni 7 abitante in Rorai Grande e precisamente nella strada provinciale che riportava varie contusioni alle gambe e alla testa con conseguente commozione cerebrale. La piccina versa in gravi condizioni.

Un altro investimento. Il contadino Micheluz Luigi (detto Longo) transitava per la piazza del Moto con un carro tirato da un mulo, quando l'animale spaventato dal sopravvenire di un camion condotto a corsa vertiginosa, tirò il carro per traverso in modo che il Micheluz cadde riportando alcune ferite leggere.

DA CODROIPO

Dimostrazioni contro la Caserma dei RR. Carabinieri — Ci scrivono, 9 (rit.)

Per avere oltraggiati i RR. Carabinieri di servizio nella vicina frazione di Passeriano vennero arrestati e tradotti alla nostra caserma i contadini Piccolotto Santo d'anni 17 e Zulian Giovanni di anni 16. Ciò provocò le ire della Lega bianca ed allora i coloni e mezzadri della frazione stessa, in numero di circa 200, si recarono questa sera verso le ore 20.30 davanti alla Caserma dei RR. Carabinieri a fare schiamazzo e gridare per ottenere la liberazione degli arrestati.

Assente il maresciallo, perchè chiamato a Bertiolo ove la sua presenza era necessaria, i nostri bravi militi tennero duro e non si impressionarono affatto delle grida incomposte.

Ritornato il maresciallo, la gazzarra ancora continuava e durò fino a mezzanotte. Il comandante della Stazione, per evitare che potesse succedere qualche guaio serio, credette quindi di opportuno mettere in libertà i due arrestati.

La folla gloriosa e trionfante accese i suoi satelliti ed al grido di bandiera rossa (non più bianca) se ne ritornò ai propri paesi.

Sappiamo che fu denunciato, sempre per oltraggio, anche il contadino Cordovado Giuseppe di anni 35, pure di Passariano.

Queste sono le conseguenze dello sciopero agrario, che in piccole proporzioni fu attuato anche nei nostri paesi, sciopero che a Passariano è dovuto alla nefasta istituzione fatta contro i proprietari da un cappellano che fortunatamente fu, da un mese circa, trasferito in altro luogo.

Da S. DANIELE

Al Cinema Teatro Corradini. — Ci scrivono, 11:

Sono annunciate per sabato 12 e domenica 13 giugno delle straordinarie rappresentazioni del grandioso cinemadramma di avventure poliziesche intitolato: «Le romanzesche avventure di Fracassa». Quanto prima «I lavoratori del Mare» la bellissima riduzione del celebre romanzo dell'immortale Victor Hugo, che tanto successo riportò recentemente nella vostra città.

Da CIVIDALE

Il ratto di una bella fanciulla

Ci scrivono 11: Ieri sera verso le ore 19.30 un'automobile chiusa comparve colla rapidità del lampo nei pressi dei Casali del Gallo e fece alt.

La fanciulla Canonico Teresina di Francesco, di circa 16 anni, uscì dalla sua abitazione esistente fra la porta della città e la località detta del Gallo, con due secchie per prendere l'acqua da un roiello che scorre nella predetta località. Abbandonare le secchie, salire sull'auto e scomparire fu un attimo.

Le versioni di questo tradimento sono varie. La famiglia, e specialmente il padre, che è guardia municipale, è al colmo della disperazione.

I figuri dell'auto erano tre e pare che nell'interno vi fosse una donna.

Non vogliamo ricamare il dramma su la tela delle dicerie infondate e fantastiche delle comari.

Che si tratti di ratto o di amore contrastato l'azione compiuta dai tre figuri ai danni di una fanciulla inconscia del pericolo è brigantesca, e speriamo che non resti impunito.

L'autorità indaga.

DA GEMONA

Due nuove rappresentanze. Ci scrivono 10: Il «Touring Club» la patente e benemerita associazione nazionale, ha messo anche a Gemona la sua rappresentanza che ha affidato all'egregio signor Floreano Gallizia che qui ha un avviato studio di pubblico perito. La cosa è stata sentita con piacere perchè siamo certi che l'attività del Touring avrà anche qui una grande esplicazione.

Anche la Società di Assicurazione incendi della Mutua Reale ha voluto avere la sua rappresentanza a Gemona per l'intero Mandamento e ci congratuliamo col cav. Scala della nostra città di avere scelto a rappresentante l'intraprendente professionista signor Floreano Gallizia.

Recita: I nostri bravi filodrammatici domenica sera 13 corrente in occasione dell'annuale ricorrenza di S. Antonio, riprodurranno al nostro Sociale la bellissima commedia del Testoni: «Pace in tempo di guerra».

Certamente non potrà mancare un numeroso pubblico ad applaudirli.

Elargizioni alla «Pro Gemona». In morte del compianto signor Vittorio Raffaelli la famiglia dell'ing. Enrico Pittini versò lire 25. — Alla stessa per la Sezione Filarmonica come attestazione di compiacimento per i progressi conseguiti da questa il dottor cav. G. Palese elargì lire 20.

Al Patronato Scolastico. La famiglia dell'ing. Enrico Pittini per onorare la memoria del signor Vittorio Raffaelli versò lire 25.

La presidenze delle rispettive istituzioni vivamente ringraziano.

Malattia cronica. E' quella che affligge il nostro povero orologio della torre del castello.

Ha delle convulsioni, degli scatti repentini che, di conseguenza, perturbano la regolare attività cittadina.

O una cura radicale o — benchè giovane — metterlo in pensione nell'archivio municipale, quale superstite testimone dell'invasione nemica durante la quale, forse, ha contratta l'infermità che lo perseguita.

A mali estremi..

Da PASIAN di Prato

Auto-confessione. — Ci scrivono, 11:

D'accordo col signor Menazzi circa la sua attitudine a far lavorare gli operai; lo gridano questo tutti i sassi e i grilli di Villa Maria.

D'accordo col signor Cosatti che nessuna bicchierata è stata offerta al signor Menazzi per la sua spontanea autocandidatura a Commissario, ma in nome di Dio, c'è tanto poco spirito, oramai in questo mondo socialista (si rileva dalla smentita) che verrebbe voglia di suicidarsi dalla noia, se non esistessero appunto il signor Menazzi e il Circolo Socialista.

« Da la Balconeta ».

DA GORIZIA

GORIZIA, 12 giugno.

Scandalosa provocazione agli italiani da parte della Curia arcivescovile

L'Ordinariato principesco arcivescovile di Gorizia, come qualsiasi altro Ordinariato, pubblica annualmente in lingua latina uno «Stato del personale della diocesi», in cui il personale stesso è distribuito per parrocchie. Nello stato del personale della diocesi di questo anno, or ora uscito, è fornita una prova della spudoratezza, che si azzardano di raggiungere i mestatori italofobi, tollerati dal nostro Governo, alla direzione della diocesi goriziana, poichè le singole località, per irrisione o beffa, appaiono nella sola nomenclatura slava, in certi casi persino inventate, magari con poco rispetto per i santi (San Floriano, traducibile in latino diviene .Forjana»), oltre che con nessun rispetto per le nostre gloriose gesta che immortalarono appunto molte delle località ricordate.

Quando poi la denominazione italiana è uguale a quella slava, non si fa alcuno scrupolo di usare la grafia slava (p. e. «Peyma» invece di «Peuma»). Doloroso è infine di sentir chiamare la nostra martire città «Gorica».

Come non indignarsi a tanta impudenza e non chiedere che si metta alfine ordine nel campo chiesastico, ove lo slavismo più fanatico dilaga e impera!

Altro inconveniente che deve cessare è quello che ogni brigata di giovanotti slavi che organizza una delle solite feste da ballo all'aperto, in uno o l'altro punto del contado, si permette di ingombrare le facciate delle nostre case con avvisi in una lingua diversa dalla nostra.

L'APERTURA DELLE ASSISE

Addì 21 corr. si aprirà la prima sessione d'Assise, dopo la redenzione, nella sala del Palazzo di Giustizia in via Nazario Sauro, messa a nuovo.

L'INCURIA DELLE AUTORITA GOVERNATIVE

Si richiama l'attenzione sopra un fatto increscioso, che si ripercuote per incuria dei nostri Enti sulla desolante situazione economica dei cittadini goriziani.

Dopo Caporetto, dal cessato Governo austriaco veniva istituito nella nostra città un ufficio per la ricostruzione della provincia di Gorizia o Gradisca, gestito dallo Stato. Poco di poi, e precisamente nel principio del 1918, parecchi cittadini, in gran parte affrancatisi dall'internamento e dal confinamento, o comunque sfuggiti all'obbligo della prestazione del servizio militare austriaco, poterono restituirsi a Gorizia. E' quasi superfluo d'accennare in quali disperate condizioni finanziarie essi profughi vi ritornassero. Ma, senza sfiduciarsi, utilizzando gli ultimi miseri residui della loro economie, si accinsero con lena al lavoro non certo per rifarsi il perduto patrimonio, ma per trovarsi, quanto prima, in una meno disagiata condizione e per contribuire ad un tempo all'accennata opera di ricostruzione.

All'Ufficio, o meglio all' espositura che dell'opera si curava, essi riuscivano, con degli sforzi, a fornire dei materiali e della mano d'opera per un valore di parecchie migliaia di corone.

Quando giunse l'auspicato momento della desiata redenzione, l'Ufficio creato dall'Austria fu sciolto e da uno speciale ufficio stabilito dal patrio governo, ne fu assunta la liquidazione. Ma come si cura tale liquidazione? Sta il fatto che mentre si tiene conto di tutti gli attivi, per motivi affatto incomprensibili, in nessun riflesso vengono presi i passivi. Perchè delle oneste attività cittadine, appena accintesi ad un lavoro compensatore delle perdite avute, vengono così private di un legittimo e debito guadagno? Quando subentrò l'ufficio per la liquidazione, il denaro ce n'era e con esso si potrebbe ora, con tutta facilità, pagare per lo meno le ditte creditrici della nostra città più povere e dissestate.

Da GRADO

Vita estiva. — Ci scrivono, 9:

La stagione balneare è al suo inizio. La bella spiaggia comincia a popolarsi di bagnanti, ed il numero di questi presenti ora a Grado è di 600 circa; cifra assai modesta, se si confronti con quelle offerte dalle statistiche prebelliche. Diverse personalità hanno già annunciato il loro soggiorno, durante la stagione e fra queste Donna Flora Mosconi, moglie di S. E. il Commissario generale per la Venezia Giulia.

Anche i concerti incominciarono. — L'altra sera, al « Caffè Spiaggia » la Orchestrale Gradese tenne un concerto. Furono eseguiti vari pezzi di musica scelti e fra questi si gustò pure una bella nuova marcia composta dal maestro Giovanni Vallig e dedicata alla locale Società «Canottieri Ausonia». Ogni singolo pezzo fu applaudito. La fusione dell'orchestra si è dimostrata ottimo sotto ogni rapporto e si apprezzano i progressi fatti.

L'articolo pubblicato ieri nella rubrica «Libri e Riviste» doveva portare la firma non di «Marcuzzi», ma del nostro egregio collaboratore Vittorio Marussi.

LUGLI CONDANNATO a dieci anni di reclusione

L'arringa della Parte Civile

FIRENZE, 11. — Nell'udienza di ieri ha iniziato la sua arringa l'on. avv. Berenini, patrocinatore della Parte Civile.

Egli ha incominciato dicendo di parlare a nome della madre e del marito della vittima, i quali non domandano vendetta, ma soltanto che sia fatta opera di giustizia. Quindi l'oratore s'intrattiene a parlare della signora Beltrandi, della sua vita di sposa onesta nella piccola città di Udine, quindi del cambiamento avvenuto nell'animo suo al momento in cui conobbe Silvio Lugli, negli ambienti dell'Hotel Baglioni di Firenze.

Egli dice che la perizia, la quale dichiara Silvio Lugli irresponsabile per infermità di mente al momento del delitto, ma non posteriormente, è inattendibile, e dice che la perizia non è un documento di scienza, ma un documento soltanto difensionale.

Nell'udienza pomeridiana si dilunga a ricercare quale sia la causualità del delitto, che dice doversi ritenere nella impotenza sessuale del Lugli.

Il tentato suicidio del Lugli si deve ritenere come una commedia.

E conclude credendo che la giustizia affermerà la piena colpabilità del Lugli, «perchè, egli esclama, Silvio Lugli ha ucciso in quanto ha voluto uccidere.

FIRENZE, 11. (ore 18). — In seguito al verdetto dei giurati la Corte di Assise ha condannato Lugli a dieci anni di reclusione.

IL VELENO DI MODA

Dalla stampa è stato recentemente lanciato un grido di allarme contro un pericolo grave, che minaccia di diffondersi, di dilagare e di recare nuovi tremendi danni a questa nostra società moderna già minata dall'estendersi di malattie funeste, come la tubercolosi, il cancro, l'arteriosclerosi o dall'uso sempre più diffuso dei veleni quali l'alcool ed il tabacco. Il pericolo sul quale viene richiamata l'attenzione del pubblico, è costituito dalla cocaina, un veleno che usato abitualmente produce la comparsa di un vero e proprio stato di malattia, detto «cocainismo». E' opportuno parlarne un po' per rappresentare nei suoi veri colori questa terribile minaccia, e speriamo che valga questo breve scritto a mettere sull'avviso molti che inconsciamente si lasciano trascinare dalle lusinghe di questo vizio funesto, e a trattenerli da una rovina certa.

La cocaina è un veleno moderno: essa è stata scoperta nel 1859 da Niemann, il quale la estrasse dalle foglie di un arbusto comune in Bolivia e nel Perù e chiamato «coca». Però già da molti e molti secoli gli indigeni di quei paesi conoscevano la proprietà di quella pianta e usavano masticarne le foglie per procurarsi uno stato di maggiore resistenza alle fatiche e una specie di ebbrezza piacevole. Scoperta la cocaina, vennero tosto studiate le sue proprietà fisiologiche e si vide allora che essa è un ben strano veleno. Tutti i veleni del gruppo degli alcaloidi presentano la curiosa proprietà di agire come stimolanti a dosi piccole e come paralizzanti a dose maggiore, ma nessuno, come la cocaina, in modo così perfetto e costante. Infatti a piccole dosi essa è il più potente stimolante di tutte le funzioni organiche degli esseri viventi: gli esseri più piccoli, visibili solo al microscopio, dimostrano sotto l'azione della cocaina una insolita vivacità di movimenti, mentre negli animi superiori e nell'uomo essa dà un aumento della sensibilità, una maggiore velocità delle correnti nervose lungo i nervi e il midollo spinale, una maggiore energia delle contrazioni muscolari. Persino nei vegetali essa manifesta la sua azione eccitante e i semi di molte piante germogliano più presto se messi a contatto con una debole soluzione di cocaina. Ma appena si aumenta la dose, il quadro cambia radicalmente; si sospende la germinazione delle piante, si arresta la mobilità degli esseri microscopici, si abolisce la sensibilità e la motilità negli animali superiori. — Ecco dunque delineate le ragioni per cui la cocaina viene usata. I «coqueros» della Bolivia e del Perù, cioè i masticatori di foglie di coca, e i cocainisti della nostra civilissima Europa cercano in questo veleno un'azione eccitante, che dia loro uno stato di benessere, di ebbrezza leggera e voluttuosa e perciò ricorrono alle dosi piccole da principio e poi (quando l'organismo si è assuefatto al veleno e non reagisce più alla sua azione stimolante) a dosi sempre maggiori. Noi medici invece usiamo subito dosi forti di cocaina per valersi di questa sua azione paralizzante. Infatti questa sua azione paralizzante la cocaina ha il potere meraviglioso di abolire il dolore. La cocaina toglie il dolore, ma non come la morfina procurando un sonno profondo e una insensibilità limitata a una regione, a una parte del corpo e tale quindi da permettere l'esecuzione di qualche piccola operazione chirurgica. L'utilità di questa sostanza è stata enorme per la chirurgia: molte operazioni sugli occhi, sul naso nella bocca, sulla pelle, ecc., che prima non si potevano fare senza dolore o almeno senza l'uso del cloroformio non sempre innocuo, ora possono essere eseguite prontamente e senza disturbi nè dolore per l'infermo.

L'origine del «cocainismo» è derivata appunto da questo largo uso della cocaina. In un gran numero di casi si diventa «cocainisti» come si diventa «morfinisti»: l'uso abituale, per un certo tempo di questa sostanza, somministrata per calmare qualche dolore violento, diventa a poco a poco un bisogno. Il dolore violento può essere già cessato da lungo tempo, ma il bisogno della cocaina si è fatto imperioso, invincibile. Altre volte si cade in questo vizio funesto per imitazione per curiosità, per bisogno morboso di procurarsi eccitamenti artificiali, anormali, per vincere la noia, lo «spleen». Si comincia dalle piccole dosi, che si ritengono innocue, ma poi queste non bastano più: occorrono dosi più forti e allora anche qui si stabilisce il bisogno di cocaina. Se se ne sospende l'uso compaiono sofferenze intense, insonnie moleste, stati di irrequietezza, persino deliqui. L'infermo diventa così schiavo del suo vizio. Egli non vive più che per mezzo dell'eccitamento passeggero che il veleno gli procura. E per averlo ricorre a tutti i mezzi, paga somme favolose ai trafficanti che glielo procurano segretamente, strozzandolo, facendo salire a prezzi iperbolici il prezzo già altissimo di questa sostanza. E intanto bisogna aumentare continuamente le dosi: si arriva così a dosi enormi di 3-4 grammi al giorno, dosi che sarebbero rapidamente mortali per un uomo normale!

Questo stato di cose non può durare a lungo senza che compaiano i segni di un grave avvelenamento cronico e anzi questi segni compaiono prima e più intensamente nei cocainisti che non nei morfinisti, altre vittime di un vizio analogo. Il quadro dei disastri prodotti dall'uso della cocaina è veramente impressionante: già l'aspetto di questi infelici dimostra il loro terribile decadimento. Essi sono magri, pallidi, la pelle loro è gialliccia e umida, gli occhi infossati, le pupille dilatate, scadimento di ogni energia vitale enorme. L'appetito manca completamente, l'alito è fetido, il respiro affannoso, il polso debolissimo. Ma i danni più imponenti e più gravi si hanno nel campo delle funzioni nervose e psichiche. Tra i fenomeni più caratteristici del cocainismo cronico stanno gli accessi epilettiformi: gli ammalati cadono frequentemente in preda a convulsioni violente e dolorose, pure conservando (a differenza degli epilettici veri) la coscienza integra e lucida. Poi tutta la psiche di questi infermi si altera. Si hanno allucinazioni; prime tra tutte quelle cutanee, per le quali l'infermo crede di avere sotto la pelle corpi estranei, schegge di vetro che lo pungono, vermi che lo rodono e spesso si tormenta e si lacera la pelle con aghi nell'illusione di liberarsi. Poi di tratto in tratto sorgono allucinazioni più gravi, più paurose della vista e dell'udito. L'ammalato si isola nel terrore delle sue visioni, tutta la sua personalità si altera, egli diventa egoista, incurante della famiglia, di tutti i doveri della stessa pulizia personale. E infine, sulla base delle allucinazioni, si stabilisce il terribile delirio di persecuzione che spinge spesso questi disgraziati alle azioni violente, all'omicidio.

Non sempre questi disgraziati possono salvarsi dalla demenza finale e dalla morte spesso il delirio si fa cronico e persiste anche dopo la soppressione del veleno. Tuttavia in molti casi si può ancora salvare l'infelice, vittima della propria stoltezza. Occorre isolare prontamente l'ammalato, metterlo in condizione di non fare del male e di non potersi procurare nascostamente la cocaina. Le sofferenze che insorgono in questi disgraziati quando si sopprime la cocaina sono violente: occorre calmare queste sofferenze con rimedi opportuni.

Molti dunque guariscono, ma nella maggior parte dei casi la personalità primitiva dell'individuo è alterata per sempre, l'intelligenza è diminuita, tutte le funzioni organiche più importanti sono più o meno gravemente turbate. E, nello sfondo di questo quadro triste, sta ancora la tendenza latente di ritornare al vizio antico e la mancanza di una forza morale che sostenga contro questo fatale richiamo, che eviti la ricaduta, spesso definitivamente funesta, nella orribile miseria e nella schiavitù implacabile di questo vizio.

Dott. Guido Fornaseri

Cronaca cittadina

Onorificenze a valorosi reggimenti

I Reggimenti, qui sotto indicati, ai quali vennero conferite «Medaglie al valor militare» erano in gran parte composti di soldati friulani.

Sono i contadini delle nostre campagne, gli operai delle nostre piccole città e i borghesi — sì anche i borghesi — che fecero non soltanto il loro dovere, ma più del loro dovere, quando si trattò di combattere per l'onore e per la grandezza d'Italia e per darle i confini segnatile dalla natura e dalla storia.

Ecco i reggimenti valorosi:

2.o Fanteria: Medaglia d'argento: — «In sette giorni d'ininterrotta battaglia, con generoso tributo di sangue strappò, in lotta violenta, formidabili posizioni al nemico (Monte Madal - Conca d'Alano, 24-30 ottobre 1918)» — Confermò ognora, nei più aspri cimenti della guerra le sue antiche e fiere tradizioni di ardimento e di incrollabile disciplina. (S. Marco, 17 - 26 Maggio 1917; 1915 - 1918).

Alle Bandiere dei reggimenti della Brigata Veneto (255 e 256 Fanteria) — Medaglia d'argento: «Dopo fulgide prove di valore date a Monte Zebio (Giugno 1917 ed a Brestovizza (settembre 1917) opposero all'imbaldanzito nemico la gloria del loro nome e le virtù dei fanti d'Italia. Al formidabile urto dell'avversario irrompente dal Piave, opposero, pronto e sanguinoso baluardo il petto de' loro fieri soldati, potentemente contribuendo a contenere prima, a infrangere poi, l'offensiva nemica. (Salettuol - Candelù, 15 - 22 giugno 1918)».

All'8.o reggimento alpini medaglia d'argento. — «Per l'incrollabile tenacia, superbo valore, l'abnegazione di cui dettero prova i Battaglioni «Tolmezzo» e «Val Tagliamento» in aspre violentissime lotte, saldamente mantenendo il possesso di importanti posizioni a prezzo di un largo e generoso olocausto di sangue (Pal Piccolo - Frei kofel - Pal Grande 24 maggio, 4 luglio 1915). — Successivamente il Battaglione «Val Tagliamento» si distinse con altre fulgide prove di ardimento». (Busa Alta, 8-10 ottobre 1916).

All'8.o Reggimento Alpini medaglia di bronzo. — Il Battaglione «Val Natisone» dette esempio di tenacia e di abnegazione, sbarrando il passo al nemico con incrollabile resistenza e attaccandolo poi, vittoriosamente, con impetuoso valore (Le Buse - Schirl - Monte Giove - Monte Chiesa, 20 maggio 1916 - 9 Luglio 1916). Il Battaglione «Cividale» pur con forze assottigliate dalla lotta sanguinosa, teneva fieramente testa, con audacia e valore, a reiterati violenti attacchi di soverchianti forze nemiche. (Monte Cimone di Arsiero 23-26 maggio 1916).

Un treno speciale per Padova

Domani 13, in occasione che comincia a Padova la grande e rinomata Fiera del Santo, partirà dalla nostra Stazione, alle 8.15 ant. un treno speciale per quella città.

ESERCENTI PUNITI

dalla Commissone annonaria

In questi ultimi giorni si radunò la Commissione Annonaria Provinciale, presieduta dal Sostituto Procuratore del Re avv. Ciolella, presenti i membri cav. Giusto Venier, Demetrio Vendruscolo, Giacomo d'Andrea, e dott. Perotta segretario. In seguito a contravvenzioni elevate dagli agenti, applicò le seguenti pene:

Elia Piccoli, prestinaio di Buia, chiusura esercizio per due giorni, per commercio di granoturco — Angelina Petrin chiusura di tre giorni perchè vendeva (nel suo negozio in via Villalta) burro ad un prezzo superiore al calmiere — Teresa Colcalo, sospensione dal mercato di Udine per 10 giorni per vendita burro sul mercato a prezzo superiore al calmiere — Santa Monti fu Michele, sospensione di otto giorni dal mercato di Udine — Rosalia Ovan di Giovanni sospensione di 10 giorni dal mercato di Udine per vendita di latte annasquato — Luigi Marioni fu Francesco sospensione di 10 giorni dal mercato per la stessa ragione — Cerri Placido fu Benvenuto, chiusura di otto giorni del negozio in via Paolo Canciani, perchè aveva generi alimentari privi di cartellini e perchè vendeva formaggio a prezzo superiore al calmiere — Anna Simicco fu Pietro, chiusura di 5 giorni del negozio perchè vendeva pasta a prezzo superiore al calmiere — Giovanni Petris fu Andrea, chiusura per tre giorni del negozio di macellaio in Cordenons perchè vendeva carne fresca di venerdì — Id. di due giorni: del negozio di Giuseppe Bresin di Torre di Pordenone perchè vendeva formaggio, del negozio di Ernesto Lizier in Pordenone perchè vendeva pasta ed al negoziante di Francesco Bassoli in Pordenone, perchè vendeva patate — tutti tre a prezzo superiore al calmiere.

Chiusura per tre giorni degli esercizi di Chiopris Paolina abitante in via Palladio, Raffaele Martinio di via Palaldio, Candido Turco fu Raffaele in viale Palmanova perchè vendevano vino non genuino.

La chiusura sarà effettuata nei giorni di sabato, domenica e lunedì.

Applica la chiusura del negozio per quattro giorni a Petricig Andrea fu Valentino di Savogna, per abusivo commercio di granone; per giorni cinque a Manzocco Giovanni fu Carlo, via Pracchiuso 12, per vendita sopra calmiere di generi alimentari e mancanza di cartellini indicanti i prezzi; pure giorni cinque al negoziante G. B. Bertozzi di Colugna per vendita di zucchero a prezzo superiore al calmiere; stessa pena ad Alfredo Giacomini ed a Traccanelli Antonio di Spilimbergo, perchè vendevano formaggio a prezzo superiore al calmiere.

Chiusura del negozio per giorni 8 a Tomada Girolamo di San Daniele per commercio clandestino di riso senza autorizzazione; chiusura per giorni due a Della Maria Giovanni Battista in via Chiavris per trasporto clandestino di granoturco.

Sospensione dal mercato per giorni 15 a Iole Croatti, Toniutti Orsola, Domenico Pinnano fu Felice, e di giorni 10, a Giacomo Mariutti fu Leonardo, Patrizio Pecilli, Veronica Venuti in Gigante perchè vendevano o formaggio o burro a prezzo superiore di quello segnato dal calmiere, o latte risultato all'analisi adulterato.

L'inaugurazione della bandiera

della R. Scuola Normale

Oggi alle ore 16, nel grande atrio centrale della Scuola Comunale di via Dante seguirà l'inaugurazione della nuova bandiera della R. Scuola Normale «Caterina Percoto».

I fondi per il nuovo vessillo vennero raccolti fra le alunne e gli insegnanti della Scuola stessa.

Alla cerimonia furono invitate le autorità e le rappresentanze di tutte le scuole.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal dott. Gentile, R. Provveditore agli Studi e poi parleranno la madrina signorina Elda Cojazzi, alunna della III Normale e la portabandiera sig.na Giuseppina Bissattini.

Concerto di musica classica

La sera del 17 corrente avrà luogo un concerto di misuca classica e moderna. La fama degli esecutori assicura una elevatissima serata d'arte musicale che attrarrà certamente i nostri concittadini.

I celebri professori Lorenzo Lorenzon pianista e Mario Corti violinista eseguiranno una sonata di Beethoven, un'altra di Pizzetti ancora manoscritta; dei pezzi di Franch, di Granados, di Chabrier e per piano solo dello Schumann e una rapsodia di Brahms.

La tradizionale tombola di beneficenza

Il Consiglio della nostra Congregazione di Carità nella adunanza del 10 corrente ha deliberato di indire anche quest'anno per il giorno di domenica 15 agosto p. v. la tradizionale tombola di beneficenza.

Siamo certi che la cittadinanza ed il contado accoglieranno come sempre questa notizia con la migliore simpatia.

Esami nelle scuole medie

Nel bollettino ufficiale del 3 corrente, del Ministero della Pubblica Istruzione, oggi pervenuto, è pubblicata la ordinanza per gli esami nelle scuole medie e magistrali, contenente tutte le norme relative agli scrutini, all'ammissibilità, ai candidati militari, alle sedi di esami di licenza, ai termini per la presentazione delle domande, alle tasse e relativi esoneri.

Per qualunque spiegazione rivolgersi ai singoli capi d'Istituto.

Distribuzione di zucchero

Col tagliando n. 2 della tessera è in vendita la razione di grammi duecento di zucchero al solito prezzo e ciò anche nella nuova filiale del Forno Municipale fuori Porta Pracchiuso, nel locale dell'ex-Barriera Daziaria.

Beneficenza

L'Impresa Rizzani con gentile pensiero fece una elargizione di L. 300 alla Società Protettrice dell'Infanzia per la cura climatica dei bambini bisognosi.

Altre L. 150 elargirono i gitanti della Società Alpina Friulana per lo stesso scopo.

La Presidenza dell'Ente beneficato, con animo gratissimo ringrazia i generosi benefattori.

Alla «Scuola e Famiglia» pervennero le seguenti offerte:

La moglie ed i figli del compianto sig. Marco Grillo per onorarne la memoria, elargirono alla «Scuola e famiglia» L. 200.

In morte dello stesso la signora Amelia Contardo ved. Contardo offrì L. 5. — Il sig. Rigatti L. 5.

Traslochi

Il capitano dei RR. CC. signor Cioni Alfredo della Compagnia interna di Udine è stato trasferito alla legione carabinieri di Treviso.

Così il capitano Ceniti Vincenzo della compagnia esterna di Udine a quella di Treviso.

Agli egregi ufficiali che ci lasciano saluti e auguri vivissimi.

Vendita sigarette estere

Capstan, Gold Flacke e Players

Il prezzo delle sigarette Capstan, Glod Flacke è stato diminuito da 25 a 15 centesimi l'una.

Teatro Cecchini

Risate continue, continue esclamazioni di sorpresa, di terrore, poi sospiri di sollievo, di oddisfazione ed applausi prolungati. Ecco la cronaca del LEONE MANSUETO.

Il fascino di GIOVANNI RAICEVICH è veramente enorme: nessun artista del teatro muto sa come il gigante divertire ed impressionare.

VOCI DEL PUBBLICO

PERCHE' NON SI CONTROLLA il mercato delle verdure?

Egregio Direttore,

A proposito di calmiere, vorrei che fose così compiacente di pubblicare il presente articolo.

Si calmiera il caffè, la birra, i liquori ecc., ma nessuna delle nostre autorità ebbe ancora la lontana idea di occuparsi degli esagerati prezzi della piazza della verdura.

Io, per esempio, posso dire che le fruttivendole di piazza S. Giacomo comperano dai contadini al mattino le tegoline fresche a L. 0.80, 1.—, 1.20, che poi vendono a 2.— e 2.50.

Le ciliegie stamane vennero pagate dalle suddette a L. 0.60, 0.80 e 0.90; in piazza il cartello segna irrevocabilmente L. 2.

E di questo passo tutte le altre verdure.

Le fragole furono pagate a quei poveri diavoli che fanno varii chilometri a piedi per giungere sul nostro mercato, L. 4 e 4.50 al chilogr., per poi rivenderle a L. 10, come furono pagate oggi stesso.

Un poco più di vigilanza credo che non nuocerebbe a nessuno.

Grazie. **Un abbonato.**

Cronaca Sportiva

L'Unione tra la «Libertas F. B. C.» e l'«Aquileia» di Udine

Ieri sera, previo accordo preso fra le presidenze delle due Società si tenne la prima assemblea generale di soci delle entrambe squadre.

Ad unanimità di voti venne approvata la fusione tra la «Libertas F. B. C.» e l'«Aquileia S. C.» e venne deciso che la novella Società Sportiva si chiamerà «Sport Club Esperia».

Poi si passò alla nomina delle cariche sociali e risultarono eletti a presidente il signor Galluzzo Italo a vicepresidente il signor Pizzul Pietro — Segretario il signor Rosso Casimiro ed a consiglieri i signori Morassi Fangareggi, De Fanti, Paolinelli, D'Ambrogio.

Venne approvato lo sttatuto sociale il regolamento ed alcune proposte sul programma da svolgersi.

Alla novella Società Sportiva l'augurio che in breve si faccia onore.

La "Lega italiana" per la tutela

degli interessi nazionali

ROMA, 11. — All'assemblea per la costituzione della Lega Italiana per la tutela degli interessi nazionali erano presenti od avevamo inviato la loro adesione i senatori: Albertini, Apolloni, Artom, Bianchi, Cagni, Conti Corsi, Di Prampero, e Zippel — gli on. Celesia, Di Cesarò, Federzoni, Foscari Marescalchi, Maury, Olivetti, Rava, Salandra, ecc. ecc.

La Lega italiana è stata costituita formalmente col seguente programma sociale: propaganda economica e commerciale italiana all'estero e diffusione all'interno della conoscenza dei paesi stranieri dove maggiormente l'attività italiana si esplica da tempo o può svilupparsi con vantaggio d'ora in avanti; tutela dell'emigrazione in quanto e dovunque l'opera degli istituti statali che hanno compito di difenderla e di dirigerla possa essere integrata dalla libera operosità dei cittadini con particolare criterio di favorire sopra tutto l'attività fuori patria di elementi intellettuali tecnici e direttivi che inquadrino le masse dei nostri lavoratori; organizzazione a scopi economici e commerciali degli italiani all'estero e appoggio a tutte quelle loro iniziative private, dalle quali oltre che il privato interesse possa trarne vantaggio l'interesse generale della Nazione; collegamento alla madre Patria di quanti vivono ed operano fuori dei confini della Nazione con animo e con criteri di italianità, con particolare difesa degli interessi e degli ideali dei connazionali viventi in terre italiane politicamente soggette ad altre nazioni.

Fu nominata una commissione per la designazione e la costituzione del primo Consiglio centrale provvisorio della Lega.

L'accordo per la fornitura

della carta ai giornali

ROMA, 11. La commissione centrale della Carta, riunitasi al ministero dell'industria sotto la presidenza del comm. Gatti ha deciso che d'ora innanzi i giornali siano lasciati liberi di trattare con le cartiere per la fornitura di cui hann bisogno.

L'Ufficio carta, istituito presso il Ministero rimarrà tuttavia in funzione per regolare il passaggio dell'attuale sistema della assegnazione governativa ai liberi contratti, che fino a nuovo avviso dovranno essere comunicati al Ministero. Il prezzo già concordato rimarrà in vigore anche pel mese di luglio, tanto per i contratti diretti come per eventualiassegnaz ioni ministeriali. La Commissione, nella quale erano largamente rappresentati gli editori e i cartai, ha inoltre espresso il voto unanime che col primo luglio siano abolite tutte le tasse sulla fabbricazione della carta che erano state stabilite in via temporanea e durante la guerra servirono a ridurre il prezzo della carta dei giornali.

PREVISIONI SUL RACCOLTO DEI CEREALI

ROMA, 11. — L'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma, Ufficio di Statistica, ci comunica:

Secondo informazioni fornite dall'Istituto Internazionale di Agricoltura, il raccolto del frumento già effettuato in India per l'anno in corso, è stimato di 90 milioni di quintali con un aumento del 30 per cento in confronto alla produzione dell'anno scorso e del 3.4 per cento in confronto alla produzione media del precedente quinquennio.

Per gli Stati Uniti si ha un primo dato di previsione circa la produzione del frumento di autunno. In conseguenza della notevole diminuzione (31.5 per cento) in confronto all'anno scorso delle superfici su cui si spera di fare il raccolto quest'anno e dall'andamento non del tutto favorevole della stagione, per cui lo stato delle colture al 1.o maggio 1920 si stimava uguale al 79.1 per cento di uno stato normalò, il Ministero americano dell'agricoltura prevede una produzione di circa 132 milioni di quintali, in confronto a 199 milioni nel 1919 ed a 153 milioni nel quinquennio precedente: si avrebbe quindi una diminuzione rispettivamente del 33.8 per cento e del 14 per cento. Giova osservare che si tratta di stime suscettibili di modificazione prima che si inizi di fatto la raccolta.

La crisi del pane a Fiume

FIUME, 10. — Da sabato la produzione del pane per la cittadinanza è insufficiente. Oggi si diceva che sarebbe scoppiato lo sciopero dei panettieri. Lo sciopero non è scoppiato, ma effettivamente esso è allo stato potenziale.

I proprietari hanno chiesto da più mesi la autorizzazione di aumentare i prezzi del pane senza ottenerla. Giorni sono han presentato una specie di ultimatum che scadeva sabato al quale però non fu risposto.

Perciò, mentre alcuni proprietari di forni, con patriottico spirito di sacrificio continuano a fare il pane in perdita altri non vollero saperne e così molta parte della cittadinanza è rimasta senza pane. Fra i panettieri e la commissione degli approvvigionamenti e il comando si sono iniziate trattative per un accordo.

Il pane, poichè il comune non può assumersi ulteriori perdite sul prezzo di esso che è quattro corone (circa 40 centesimi di lira) dovrà essere aumentato. Contemporaneamente gli operai panettieri, che alcuni mesi or sono in otto ore confezionavano circa 400 chili di pane, hanno ridotto il quantitativo di produzione a trecento chili, pretendendo un salario di circa 170 corone al giorno.

I lavoranti sono tutti jugoslavi ed hanno ridotto la produzione, pure, avendo triplicato il salario, poichè dalla Jugoslavia sono calati a Fiume in questi ultimi tempi lavoranti che sono disoccupati.

Attualmente le nuove pretese degli operai aggravano la crisi del pane.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 13.15 (solo mercoledì e sabato) D. 14.15 (fino a Gorizia N.) A. 19.

Arriv a Udine: O. 6.55 (Da Gorizia N.) A. 10.30 — 13.25 (solo lunedì e giovedì). — D. 17.20 — 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.45 — A. 7.25 — A. 13.45 — D. 17.45.

Arrivi a Udine: D. 3.52 — A. 10.2 — D. 13.50 — A. 18.2 — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì, giovedì e sabato). O. 6.15 — 11.15 (solo martedì e venerdì) — 14.25 (solo lunedì e giovedì).

Arrivi a Udine: A. 9.54 — 12.56 (solo mercoledì e sabato). — 17.30 (solo martedì e venerdì) — O. 22.16 — DD. 23.9 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — 11.20 (facoltativo) — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — 14.30 (facoltativo) — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — 8.18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 11.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.55 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8.40 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — 10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:

Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14.30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Arrivi a Udine: 8.30 — 14.30.

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.